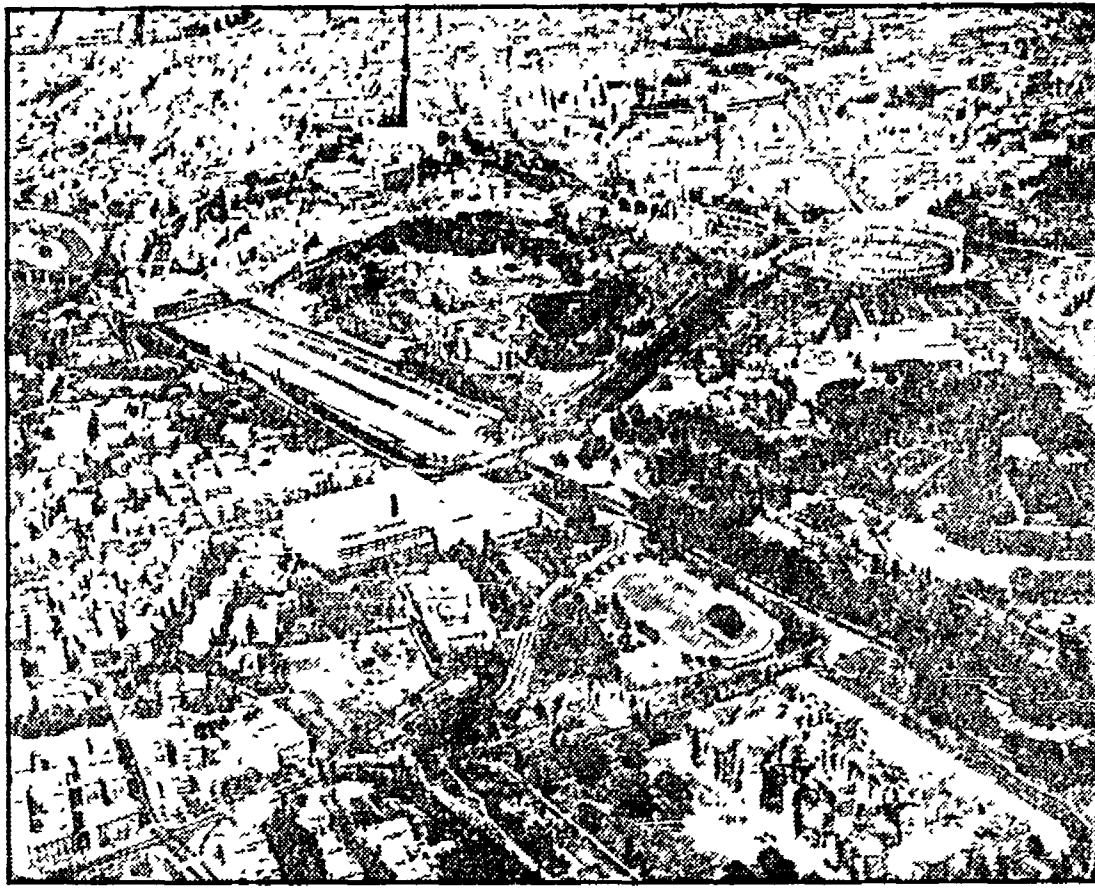


Tre milioni di metri cubi di uffici

Firmato l'accordo tra Comune e tre ministeri. Parte il sistema direzionale



La «città delle finanze» nascerà a Centocelle

In Campidoglio l'hanno salutata come la simbolica prima pietra per la nascita del nuovo sistema direzionale orientale: ieri tra Comune e rappresentanti di tre ministeri è stato sottoscritto un accordo che consente di sbloccare 117 ettari di terreno nella zona di Centocelle sui quali dovrebbe sorgere la «nuova città finanziaria».

Per il Comune ha firmato l'assessore al piano regolatore Vincenzo Pietrini; per l'amministrazione dello Stato erano presenti i rappresentanti della direzione generale del catasto (ministero delle Finanze), del demanio militare aeronautica (ministero della Difesa) e del ministero dei beni culturali.

L'intesa prevede la cessione all'Amministrazione comunale del Forte Cassino e della vicina villa romana con un'ampia fascia di rispetto. L'Aeronautica si riserva 23 ettari di terreno e inoltre la possibilità di edificare 250 mila metri cubi per le necessità dell'aeroporto militare di Centocelle. Il Comune si assicura, inoltre, i 117 ettari su cui dovrebbe partire la prima parte del gigantesco progetto di sviluppo della città nel quadrante orientale.

Qui a Centocelle dovrebbero essere costruiti edifici per un complesso di tre milioni di metri cubi, cioè circa un terzo di quello che dovrà essere edificato nell'ambito del sistema direzionale orientale. A Centocelle, in sostanza, dovrebbe sorgere la «nuova città finanziaria», secondo un progetto del ministere

ro delle Finanze per il quale sono già stati accantonati finanziamenti per 200 miliardi.

Il centro direzionale di Centocelle, con quelli di Torre Spaccata e del Tiburtino, costituisce il sistema direzionale orientale. Nei circa dieci milioni di metri cubi che, come dicevamo, vi saranno edificati, un quinto sarà destinato all'edilizia residenziale, cioè alle case per la gente. Nel resto il Comune prevede di spostare la maggior parte degli uffici pubblici e di quelli privati nel tentativo di diminuire la pressione assistenziale che adesso viene esercitata sul centro storico.

Questo atto firmato ieri era indispensabile per la realizzazione dell'intero sistema direzionale orientale — ha detto l'assessore Pietrini: se non si fosse riusciti a sbloccare la situazione di Centocelle, infatti, il progetto di spostare più ad est Roma sarebbe rimasto solo sulla carta.

«Sono estremamente soddisfatto per questo accordo — ha commentato l'assessore — che è stato raggiunto in tempi tutto sommato brevi e che inaugura un nuovo rapporto tra Comune e amministrazioni statali, soprattutto con i responsabili del demanio militare». Un terzo delle aree interessate al nuovo sistema direzionale appartiene al demanio statale. Intorno all'accordo siglato ieri, il Comune e le amministrazioni dello Stato hanno lavorato per alcuni mesi durante i quali le trattative sono state condotte da un comitato misto.

Trovati dai carabinieri in un campo di demolizioni auto sulla Nomentana

In tre misteriosi cilindri uranio trafugato ai nazisti?

Furono portati in Italia da un prigioniero fuggito da un campo di concentramento - Un latitante (ora arrestato) dice che cercava di piazzarli ad un paese mediorientale - I tecnici: «È roba di poco valore»

Pedinavano un latitante e si sono imbattuti in tre cilindretti di piombo dall'aria oscura e minacciosa, e con una misteriosa storia alle spalle. I carabinieri hanno arrestato Adalberto De Witt, della banda di Laudovino De Sanctis detto Lallo «Zoppo» e consegnato i tre contenitori ai tecnici esperti di energia nucleare e radioattività. Perché c'è il sospetto che dentro quei tre involucri (uno è alto venti centimetri ed ha un diametro di dieci, gli altri due misurano esattamente la metà), ci sia del materiale fortemente radioattivo.

Da un primo, sommarlo esame gli esperti sono portati ad escludere questa eventualità, ma il dubbio rimane. Sarà sciolto solo tra un paio di giorni. Allora, alla presenza di poliziotti e carabinieri, i tre involucri saranno aperti in un ambiente schermato e sicuro del centro studi nucleari della Casaccia dove ieri mattina sono stati portati. Fino a quel momento tutto quello che si può dire sul contenuto dei tre bossi, dicono i tecnici — è poco più che un'illazione.

Di certo, per ora, c'è che gli strumenti più sofisticati e sensibili hanno rilevato all'esterno una bassissima quantità di radioattività. Ma anche nell'ipotesi che dentro i contenitori di piombo ci sia davvero dell'uranio — dicono all'ENEA, il centro di ricerche sull'energia nucleare — il suo valore sarebbe molto modesto: da un punto di vista commerciale e da un punto di vista dell'eventuale impiego per scopi bellici (cioè per la fabbricazione di ordigni atomici).

Il dubbio che dentro a quei cilindretti ci fosse, invece, qualcosa di veramente molto prezioso, prima che ai carabinieri è venuto allo stesso



Adalberto De Witt

Adalberto De Witt, l'uomo arrestato. La provenienza e la storia di questi oggetti lo ha probabilmente indotto a pensare di essere venuto in possesso di roba che scottava. A lui, l'esistenza dei tre contenitori di piombo è stata rivelata da un amico, figlio di un ex prigioniero in un campo di concentramento nazista. Fu quest'ultimo a trafugare i tre contenitori in Germania e a portarseli via durante la fuga dal campo di prigionia. Arrivato in Italia nascose gli oggetti in una zona alla periferia della città: ora li, in via Nomentana 882, c'è un campo di demolizioni auto. Per quarant'anni ha

mantenuto il segreto: i cilindri sono rimasti interrati. Fino a che la loro esistenza non è arrivata alle orecchie del De Witt che ha cercato immediatamente di piazzarli. I carabinieri dicono che ha preso contatti con l'ambasciata di un paese mediorientale che sarebbe stato interessato all'acquisto di questo materiale «radioattivo». Non si sa se la trattativa sarebbe andata in porto: è stata interrotta dall'intervento delle forze dell'ordine.

Per verificare il contenuto degli involucri i carabinieri martedì sera hanno chiamato in via Nomentana i tecnici dell'ENEA, quelli del repar-

to radioattività del Vigili del Fuoco e gli esperti dell'esercito. Tutto il materiale, alla fine, è stato consegnato agli uomini del Centro ricerche nucleari. Tra un paio di giorni saranno loro a dare il responso e a dissipare il mistero.

Per ora il risultato più sicuro è l'arresto di Adalberto De Witt, latitante e sospettato di aver organizzato, con i carabinieri lo hanno preso a casa sua e lui non ha opposto resistenza. Secondo gli inquirenti è collegato con il clan di Laudovino De Sanctis, implicato nei sequestri Palombari e Corsetti. De Witt, che era pedinato da mesi per un altro rapimento, quello dell'industriale Mariotti, era arrivato sulle pagine dei giornali già nove anni fa quando riuscì ad evadere da Regina Coeli con altre dodici persone (partecipò alla

maxifuga anche Laudovino De Sanctis). Stava scontando una pena di 24 anni per tentato omicidio e rapina.

Nel 1976 fu ripreso dagli uomini della squadra mobile. In tasca aveva banconote del riscatto della studentessa Anna Maria Montani, sequestrata pochi mesi prima nella casa di Castelli romani. Qualche tempo dopo, però, De Witt riuscì a far perdere di nuovo le sue tracce, non ripresentandosi in carcere dopo un permesso. I carabinieri sono convinti che in questo lungo periodo di latitanza sia stato in contatto con Laudovino De Sanctis ritenuto il responsabile dei rapimenti Corsetti (liberata dal carabinieri) e Palombari (ucciso dai banditi). In particolare De Witt è sospettato del sequestro dell'industriale del marmo Fabrizio Mariotti, rapito a Tivoli quattro mesi fa e di cui non si hanno più notizie.

Scossa tellurica intorno a Colferro. Paura ma nessun danno

Una scossa tellurica, calcolata tra il quarto ed il quinto grado della scala Mercalli, è stata avvertita nella tarda serata di ieri in alcune zone della provincia di Roma. In particolare il fenomeno tellurico è stato di maggiore intensità intorno alla cittadina di Colferro. Molta paura ma, secondo quanto risulta dalle prime notizie, nessun danno. Erano da poco trascorse le 22,30 quando in molte case, particolarmente ai piani alti, si sono avvertiti «segnali» tipici dell'inizio del terremoto: scricchiolii nei mobili, oscillazioni dei lampadari. Una scossa di pochi secondi, ma sufficiente a suscitare il panico. Subito centinaia di persone si sono riversate per le strade preparandosi anche a trascorrere la notte all'addiaccio. Ma, a quanto sembra, l'assenza di altre scosse ha convinto anche i più timorosi e verso la mezzanotte tutti i cittadini hanno fatto ritorno a casa per una nottata certo non tranquilla. L'epicentro è stato localizzato nell'area compresa tra Colferro, Cori e Ceprano Romano.

Assemblea alla Confesercenti sui problemi di categoria

Gli ambulanti chiedono di lavorare «legalmente»



Appaiono spesso sulle cronache per gesti clamorosi (due di loro mesi fa si arrampicarono sul Colosseo, attaccando i biduttori), ma i loro problemi li conoscono in pochi. I venditori ambulanti di «bibite e sorbetti» vivono da tempo una situazione insostenibile e ingiusta e chiedono al Comune di sanarla. Sono in 139 (più 3 «accantonati» per Roma e provincia, in possesso di regolare licenza di vendita, ma non sono autorizzati al posteggio, non possono cioè occupare il suolo pubblico, pena l'ammenda di 100 mila lire a volta. Dopo tre ammende la licenza viene sospesa per dieci giorni. In provincia, nelle sagre e feste di paese possono lavorare solo dietro il pagamento della tassa comunale, più l'inevitabile contributo al comitato promotore dei festeggiamenti).

Per 45 di loro, però, il «trattamento» è del tutto diverso: in seguito a una delibera comunale del '79 sono autorizzati a vendere i loro prodotti in «zona bianca», ossia in pieno centro storico: Colosseo, San Pietro, piazza Venezia. L'incrinata vicenda politico-amministrativa per cui si è a questo punto, è stata illustrata in un'assemblea dell'ANVA-Confesercenti a cui erano stati annunciati anche l'assessore Costi e Maria Vittoria Antonaroli, presidente della commissione consiliare Commercio che tuttavia non c'era. Gli ambulanti hanno appreso così da Bozzetto l'andazzo degli componenti, comunista, della commissione) qual è l'orientamento della maggioranza capitolina per riordinare tutta la materia.

Si tratta prioritariamente di dare a tutti la possibilità di lavorare e quindi l'assessore (con la netta opposizione di una parte della DC e con il malumore anche di qualche settore della maggioranza) porterà all'approvazione una «vecchia» delibera del 1981, che aggiungeva altri 39 posteggi a quelli già affidati, con l'impegno di reperirne complessivamente altri 45. Si garantirebbe così, in vista dell'estate e soprattutto per l'Anno Santo, una uguaglianza di possibilità di lavoro per tutti. Con questo tipo di

«sanatoria» infatti, i 147 venditori ambulanti avrebbero la possibilità di occupare a rotazione i posti più ambiti, che sono quelli del centro storico.

Ma la situazione è ancora più complessa perché in realtà le delibere comunali dividono il territorio in «zona bianca» e «zona verde» (30 posti autorizzati) e la rotazione prevista non è mai stata rispettata. Per di più i 45 «privilegiati» del centro storico sono in realtà molto meno (si parla di due sole famiglie che si sono accaparrate le licenze disponibili, istituendo di fatto un monopolio intoccabile). Tutti quelli rimasti fuori hanno tentato tutte le strade possibili per aver l'autorizzazione necessaria ad esercitare, compresa — hanno dichiarato — quella di «unghere le ruote». Denunciano una «colletta» di svariati milioni raccolta in occasione delle ultime elezioni amministrative, consegnata a non si sa chi.

La delibera fu poi approvata ma non venne mai attuata e i «magnifici 45» continuarono imperturbati a esercitare il loro commercio (che, sempre ai si dice, frutterebbe in una postazione «archeologica» anche 5 milioni al giorno). E' dunque ora di sistemare globalmente le cose e il PCI, ha ribadito Bozzetto, è disponibile. Si tratta di ridefinire i confini del centro storico e considerare solo quello racchiuso dalle Mura Aureliane. Questo dovrà essere un terreno di rispetto ambientale per il suo patrimonio artistico-archeologico che comunque bisognerà dotare di servizi mobili. Si stabilirà con questo criterio un numero preciso di posteggi che saranno disponibili a rotazione con tutti gli altri della città. Per far questo è necessario, però, un censimento pubblico degli aventi diritto che il Comune dovrà effettuare: ogni nucleo familiare ha diritto a una sola licenza (mentre oggi si verifica che marito e moglie con due cognomi diversi risultano diversi intestatari). Questa proposta è la stessa dell'ANVA-Confesercenti che tuttavia vorrebbe anticipare a subito il censimento per dare maggiori sicurezze e garanzie a tutti.

Entra nel vivo il megaprocesso al gruppo di «malavitosi» ed «autonomi»

Guerriglia Comunista alla sbarra

Per cinque imputati l'accusa di quattro omicidi - Dietro i «nuclei antieroina» una cruenta faida fra trafficanti

Sono già passati cinque anni dalla cruenta guerra che un gruppetto di «malavitosi» ed «autonomi» dichiarò ai trafficanti di droga. Nell'anno '78 quattro persone caddero sotto i colpi dei cosiddetti «nuclei antieroina». Spuntarono le sigle di «Guerriglia comunista», «MPRO». Si scoprì molto più tardi, dopo anni, che in realtà quella guerra altro non era che una vera e propria faida tra trafficanti di cocaina e di «ero». Oggi, riuniti in un stesso processo in Corte di Cassazione, si scontrano i banditi, «pentiti», riciclatori di soldi e documenti. Ognuno ha avuto un ruolo diverso, non tutti sono accusati dei quattro omicidi, del giro di armi e del traffico di sostanze stupefacenti. Ed è per questo difficile districarsi nel ginepraio delle accuse, messe insieme una per una dal giudice Nito Palma, grazie anche alle testimonianze del «pentito» principale di questo processo, Francesco Solimeno.

Ieri mattina, dopo alcuni giorni di pausa, il processo è ripreso con l'interrogatorio di due imputati minori, nella grande aula Occorsio, sotto la presidenza del giudice Carli. Sono ancora le prime battute di questo dibattimento che si presenta già lungo e difficile. Sul banco degli imputati, devono rispondere del traffico di droga Giuliani, Faraglia, Rosello, Francesco Di Mitro, Giallombardo, Di Donnanna, Santilli e Solimeno. Costoro, più Damiano, Cancelli, Balsamo, Antonio Di Mitro, Di Salvo, devono rispondere anche di associazione e delinquere, e associazione sovversiva «generalmente riferibile all'area della cosiddetta Autonoma organizzata», nonché alla commissione di più delitti (attentati, lancio e deflagrazione di ordigni esplosivi, omi-

di, rapine, furti, importazione, trasporto, vendita e cessione di cocaina). Una sfilza di reati gravissimi, dunque. E la difesa è affidata ad uno stuolo nutrito di avvocati, che dovranno smontare — laddove sarà possibile — una montagna di testimonianze, «pentimenti», documentazioni.

Gli assassini di cui si parla nell'ordinanza di rinvio a giudizio sono avvenuti tra il giugno ed il novembre del '78, tutti rivendicati come «nuclei antieroina», ed anche come «Guerriglia comunista». Il loro era sempre lo stesso: «Abbiamo eliminato uno spacciatore». Un'operazione di «pulizia» presentata come «operazione politica».

Ma il sospetto degli inquirenti è un altro: forse questi delitti nascondono altri interessi. Il primo a cadere sotto i colpi dei killer fu Giampiero Cacioni, ammazzato il 18 giugno sotto la sua abitazione. Imputati per questo sono Di Donnanna, Giallombardo, Santilli, Giuliano, Faraglia. Tre settimane dopo, in via Tuscolana, i killer spararono contro un commerciante tripolare Saadi Vaturi, davanti a moglie e figlio. In quell'occasione restò ferito anche Amleto De Masi. Il 14 dicembre, l'ultimo morto, una vittima innocente, un «errore». I killer (sono accusati sempre i soliti) volevano «eliminare» Cinzia Costantini e Maurizio Di Gregorio, ma colirono Enrico Donati, un giovane studente di 20 anni. Tra le accuse, c'è anche un attentato contro il «Tempo», ed una bomba contro un certo Angelo Rossi, scampato «per caso» alla morte. I nomi? Sempre gli stessi cinque.

Sospeso lo sciopero: oggi bus e metrò funzionano regolarmente

Oggi i mezzi dell'Atac e dell'Acotral funzioneranno regolarmente. Lo sciopero che era stato deciso per questo pomeriggio, dalle 15 alle 18, è stato infatti revocato dalla federazione CGIL-CISL-UIL. In un comunicato diramato per agenzia i sindacati informano di aver sospeso l'agitazione dal momento che l'azienda in un incontro di ieri si è dichiarata disponibile alle richieste presentate dalle organizzazioni sindacali unitarie di categoria.

La federazione informa inoltre che l'incontro con la direzione dell'Atac prosegue senza interruzione e che l'azione di lotta è stata sospesa anche all'Acotral poiché è stato chiesto un aggiornamento delle trattative al 23 maggio per poter procedere alla quantificazione delle risorse.

La giovane danese Kirsten, che l'11 maggio scorso era in una villa di Morlupo insieme con il cantante Alan Sorrenti (finito in carcere per detenzione di stupefacenti e provocò le ire della moglie di quest'ultimo, è stata interrogata oggi come testimone. Kirsten, si presenta al magistrato accompagnata dal suo agente pubblicitario per tentare di scagionare Sorrenti dalle accuse che gli sono state rivolte dalla moglie. La giovane danese ha escluso che il titolare della ditta stessa, ha teso la trappola che ha portato all'arresto dell'ingegnere.

Valmontone: arrestato per tangenti un funzionario del Comune

Manette ai polsi, ieri mattina, dell'ingegnere capo del Comune di Valmontone, Fabio Libenzi. Il funzionario è stato arrestato dal maresciallo dei carabinieri Rosati, dopo che indosso gli sono state trovate alcune centinaia di migliaia di lire «segnate» provenienti da una tangente incassata scottata prima. L'operazione è scaturita a seguito di alcune voci circolate a Valmontone su tangenti che sarebbero state richieste da qualche funzionario a ditte interessate ad appalti con il Comune per accelerare le relative pratiche. In particolare una società, che sta realizzando l'impianto di gas metano, avrebbe più volte ricevuto richieste di bustarelle dal Libenzi. Il titolare della ditta però aveva sempre rifiutato di pagare e, dopo un'ennesima pressione dell'ingegnere comunale, fingendo di accettare la proposta ha informato della cosa il vicesindaco comunista di Valmontone Luciano Altiani.

Altiani, che del resto da tempo, a quanto pare, su un «mandato informale» della stessa giunta (PCI-PSI-PSDI), stava indagando sulla veridicità delle voci che correvano a Valmontone, si è subito rivolto ai carabinieri, e d'accordo con il titolare della ditta stessa, ha teso la trappola che ha portato all'arresto dell'ingegnere.

Proseguono le ricerche del bimbo scomparso nel Tevere

Una lancia della polizia fluviale ha ripreso ieri mattina le ricerche di Daniele Antonutti, il bambino di sette anni scomparso da scuola e che si teme possa essere caduto nel fiume. Secondo i funzionari della «Vigilanza Tevere» se il bambino fosse purtroppo annegato è possibile che il suo corpo riaffiori in una delle tre anse del fiume in corrispondenza del ponte della ferrovia nel quartiere Testaccio, di ponte Marconi e del ponte della Magliana nei pressi dell'EUR. Le ricerche si concentrano soprattutto nell'ultima zona dove si trova una draga. Secondo gli esperti esiste però anche la possibilità che il corpo sia stato travolto dal cosiddetto «correntone» e in questo caso non tornerebbe a galla prima di tre-quattro giorni. Intanto, l'assessore comunale alle scuole, Marlerba ha disposto l'apertura di un'inchiesta amministrativa. Secondo quanto è stato possibile ricostruire infatti, Daniele Antonutti, che ha difficoltà nel camminare e alcuni disturbi mentali, si è allontanato dalla scuola materna «Trento e Trieste» di via dei Giubbonari durante l'ora di ricreazione.

Gli analisti minacciano sciopero: da un anno non li pagano

I medici analisti del Lazio, tornano in agitazione e minacciano di sospendere le prestazioni ai cittadini. La decisione è stata presa dalla segreteria della CUSPE (Confederazione unitaria specialisti esterni) per protestare contro il mancato pagamento di parte della Regione. La CUSPE, cui aderiscono tutti i sindacati della categoria) ha denunciato la gravissima crisi in cui si trovano i medici analisti per l'insadempimento della Regione. L'ultimo pagamento risale infatti al luglio dell'anno scorso.

Il sindacato «insoddisfatto» dell'incontro sulle tariffe dei trasporti

Un giudizio «negativo» sulle conclusioni dell'incontro tra la giunta regionale del Lazio, l'Acotral, la commissione Trasporti del consiglio regionale e i sindacati è stato espresso dalla federazione unitaria regionale CGIL-CISL-UIL. «La decisione di ridurre del 20 per cento le tariffe che già state aumentate fino al 100 per cento accoglie — affermano i sindacati — solo in minima parte e in modo indifferenziato la richiesta sindacale di contenere gli aumenti entro il 13%».

Al via l'Estate Ragazzi '83: «punti verdi» e soggiorni

Il programma dell'Estate Ragazzi Romani '83, approvato dalla giunta comunale intende infatti rispondere proprio alle loro esigenze organizzando attività educative e sportive in città, attraverso Punti Verdi e Centri Ricreativi, e soggiorni a tempo pieno, in Italia e all'estero. L'iniziativa, nei mesi di luglio e agosto, interesserà circa 20.000 ragazzi per una spesa complessiva di 9 miliardi che, malgrado il procedere dell'inflazione e il conseguenziale aumento dei prezzi, conferma quella dell'anno scorso.

Per quanto riguarda le attività in città, esse comprenderanno Punti Verdi (parchi e ville) e centri ricreativi che per tutto il mese di luglio per i ragazzi dai 3 ai 14 anni. Il costo della retta mensile sarà di 30.000 lire. I posti disponibili saranno circa cinquemila.

I soggiorni estivi, invece, che si svolgeranno tra la fine di giugno e la fine di agosto e avranno la durata di 15 giorni.

Le Province vogliono presto una nuova giunta alla Regione

L'Unione delle Province laziali sono per il rapido superamento della crisi regionale che si è aperta con le dimissioni di Santarelli dalla presidenza. «La grave crisi economica della nostra regione impone provvedimenti ed interventi straordinari», ha dichiarato Lamberto Mancini — e quindi, c'è l'esigenza di ricomporre la giunta regionale per assicurare un governo efficiente ed economico: la vita amministrativa di Comuni e Province non può rimanere soffocata da una crisi regionale.